

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 966 - 19 Maggio 2019 – 5^a Domenica di Pasqua

Da questo sapranno che siete miei discepoli...

Ciò che fonda l'essere e l'agire della vita cristiana non è l'osservanza di una serie di comandamenti o di divieti, ma è la logica dell'amore vicendevole che pone il suo cardine nell'esempio che Gesù stesso ha dato ai suoi discepoli: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 31, 34). Certamente il termine «amore» oggi è una delle parole più usate – a volte persino abusate – del nostro linguaggio e alla quale si possono collegare significati anche diversi tra loro. E' forse necessario allora a questo proposito evidenziare che nel dinamismo evangelico la centralità dell'amore non si manifesta nella transitorietà, nella passività, nella sopportazione, nella soggettività o magari nel buonismo, ma è al contrario una chiamata al senso più alto e umano della vita. Prima di tutto perché è annuncio e memoria del fatto che ogni essere umano è creato a immagine e somiglianza di Dio che, come rivela san Giovanni apostolo, è Egli stesso amore (1Gv 4, 16). Gesù, dunque, invita i cristiani ad amare gli altri poiché chiede ai suoi discepoli di saper vedere nell'umanità del loro prossimo il riflesso di Dio e dell'amore che il Creatore stesso riversa su ogni creatura. Il brano della prima lettura attesta che è stato proprio questo sguardo rivoluzionario portato sul mondo e sull'umanità a spingere gli apostoli a uscire da se stessi, a diffondere la parola di Dio anche davanti alle difficoltà e alla persecuzione e a fare della Comunità cristiana lo strumento concreto dell'Amore di Dio che salva la vita a chi vi trova corrispondenza del cuore. Vi è poi un altro aspetto, su cui mi vorrei soffermare brevemente, che attiene al discepolato, cioè alla vita cristiana, e che è collegato al tema della «gloria», cui Gesù fa cenno più volte nel brano del Vangelo. In maniera diretta Gesù si riferisce all'evento pasquale della sua passione, morte e resurrezione. Inoltre nella tradizione biblica e in particolare nell'esperienza anticotestamentaria, il termine «gloria» indica la rivelazione di Dio e la sua presenza, che Cristo manifesta in pienezza proprio nella sua resurrezione. L'invito di Gesù ad amare come egli ama costituisce, allora, per ciascun cristiano una chiamata ad essere così grandi con la propria vita da poter imitare nei propri comportamenti l'agire stesso di Dio. Vivendo questo amore i discepoli del Risorto diventano rivelatori della gloria di Dio, portatori nel mondo e sugli altri di uno sguardo concreto di Amore in grado di comunicare il bene e trasmettere salvezza e Vita eterna.

■ All'udienza generale dello scorso primo maggio, proseguendo le catechesi sul Padre Nostro, il Pontefice si è soffermato sulla penultima invocazione della preghiera insegnata da Gesù: «*Non abbandonarci alla tentazione*».

PAPA FRANCESCO: DIO NON TENTA NESSUNO.



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Proseguiamo nella catechesi sul “Padre nostro”, arrivando ormai alla penultima invocazione: «*Non abbandonarci alla tentazione*» (Mt 6,13). Un'altra versione dice: “Non lasciare che cadiamo in tentazione”. Il “Padre

nostro” incomincia in maniera serena: ci fa desiderare che il grande progetto di Dio si possa compiere in mezzo a noi. Poi getta uno sguardo sulla vita, e ci fa domandare ciò di cui abbiamo bisogno ogni giorno: il “pane quotidiano”. Poi la preghiera si rivolge alle nostre relazioni interpersonali, spesso inquinate dall'egoismo: chiediamo il perdono e ci impegniamo a darlo. Ma è con questa penultima invocazione che il nostro dialogo con il Padre celeste entra, per così dire, nel vivo del dramma, cioè sul terreno del confronto tra la nostra libertà e le insidie del maligno.

Come è noto, l'espressione originale greca contenuta nei Vangeli è difficile da rendere in maniera esatta, e tutte le traduzioni moderne sono un po' zoppicanti. Su un elemento però possiamo convergere in maniera unanime: comunque si comprenda il testo, dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo. Come se Dio stesse in agguato per tendere insidie e tranelli ai suoi figli. Un'interpretazione di questo genere contrasta anzitutto con il testo stesso, ed è lontana dall'immagine di Dio che Gesù ci ha rivelato. Non dimentichiamo: il “Padre nostro” incomincia con “Padre”. E un padre non fa dei tranelli ai figli. Leggiamo nella Lettera di Giacomo apostolo: «Nessuno, quando è tentato, dica: “Sono tentato da Dio”; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno» (1,13). Semmai il contrario: il Padre non è l'autore del male, a nessun figlio che chiede un pesce dà una serpe (cfr Lc 11,11) – come Gesù insegna – e quando il male si affaccia nella vita dell'uomo, combatte al suo fianco, perché possa esserne liberato. Un Dio che sempre combatte per noi, non contro di noi. È in questo senso che noi preghiamo il “Padre nostro”.

Sono proprio questi brani evangelici a dimostrarci che le invocazioni più difficili del “Padre nostro”, quelle che chiudono il testo, sono già state esaudite: Dio non ci ha lasciato soli, ma in Gesù Egli si manifesta come il “Dio-con-noi” fino alle estreme conseguenze. È con noi quando ci dà la vita, è con noi durante la vita, è con noi nella gioia, è con noi nelle prove, è con noi nelle tristezze, è con noi nelle sconfitte, quando noi pecciamo, ma sempre è con noi, perché è Padre e non può abbandonarci.

Se siamo tentati di compiere il male, negando la fraternità con gli altri e desiderando un potere assoluto su tutto e tutti, Gesù ha già combattuto per noi questa tentazione: lo attestano le prime pagine dei Vangeli. Subito dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni, in mezzo alla folla dei peccatori, Gesù si ritira nel deserto e viene tentato da Satana. Incomincia così la vita pubblica di Gesù, con la tentazione che viene da Satana. Ma Gesù respinge ogni tentazione ed esce vittorioso.

Ma anche nel tempo della prova suprema Dio non ci lascia soli. Quando Gesù si ritira a pregare nel Getsemani, il suo cuore viene invaso da un’angoscia indicibile ed Egli sperimenta la solitudine e l’abbandono. Solo, con la responsabilità di tutti i peccati del mondo sulle spalle. La prova è tanto lacerante che capita qualcosa di inaspettato. Gesù non mendica mai amore per sé stesso, eppure in quella notte sente la sua anima triste fino alla morte, e allora chiede la vicinanza dei suoi amici: «Restate qui e vegliate con me!» (Mt 26,38). Come sappiamo, i discepoli, appesantiti da un torpore causato dalla paura, si addormentarono. Nel tempo dell’agonia, Dio chiede all’uomo di non abbandonarlo, e l’uomo invece dorme. Nel tempo in cui l’uomo conosce la sua prova, Dio invece veglia. Nei momenti più brutti della nostra vita, nei momenti più sofferenti, nei momenti più angoscianti, Dio veglia con noi, Dio lotta con noi, è sempre vicino a noi. Perché? Perché è Padre. Così abbiamo incominciato la preghiera: “Padre nostro”. E un padre non abbandona i suoi figli. Quella notte di dolore di Gesù, di lotta sono l’ultimo sigillo dell’Incarnazione: Dio scende a trovarci nei nostri abissi e nei travagli che costellano la storia. È il nostro conforto nell’ora della prova: sapere che quella valle, da quando Gesù l’ha attraversata, non è più desolata, ma è benedetta dalla presenza del Figlio di Dio. Lui non ci abbandonerà mai!

Allontana dunque da noi, o Dio, il tempo della prova e della tentazione. Ma quando arriverà per noi questo tempo, Padre nostro, mostraci che non siamo soli. Tu sei il Padre. Mostraci che il Cristo ha già preso su di sé anche il peso di quella croce. Mostraci che Gesù ci chiama a portarla con Lui, abbandonandoci fiduciosi al tuo amore di Padre. Grazie.



5^a Domenica di Pasqua (Anno C)

Antifona d'ingresso

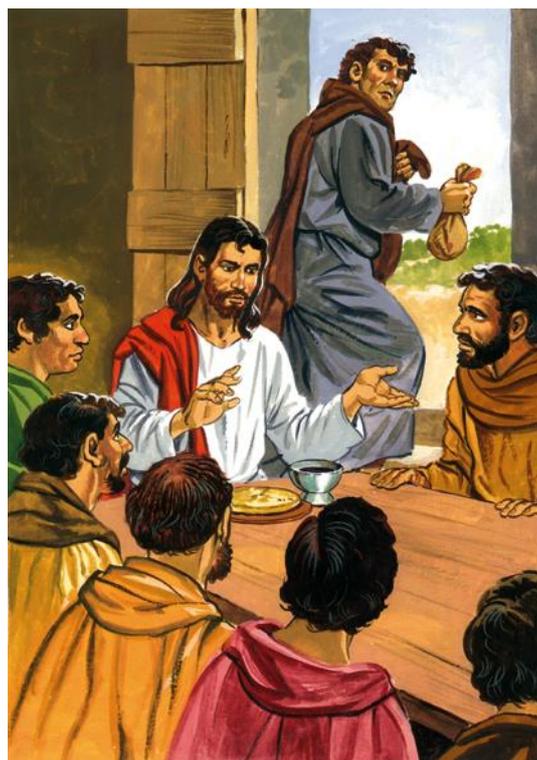
*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi;
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia. (Sal 98, 1-2)*

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nel Cristo tuo Figlio rinnovi gli uomini e le cose, fa' che accogliamo come statuto della nostra vita il comandamento della carità, per amare te e i fratelli come tu ci ami, e così manifestare al mondo la forza rinnovatrice del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 14, 21-27)

Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 144*)

Rit: *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

SECONDA LETTURA (*Ap 21, 1-5*) *Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 13, 34*)
Alleluia, Alleluia.

*Vi do un comandamento nuovo,
dice il Signore: come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.*
Alleluia.

VANGELO (Gv 13, 31-35)

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, animati dal desiderio di essere nella nostra vita testimoni dell'amore di Cristo che ci dona la salvezza e la Vita eterna, presentiamo a Dio Padre Onnipotente le nostre preghiere.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché in ogni parte del mondo possa compiere le opere di Dio per la salvezza di tutta l'umanità. Preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: perché sappiano annunciare il Vangelo con entusiasmo, coerenza e coraggio e sappiano essere così, nelle pieghe della storia, il segno della presenza di Dio che difende ogni vita per custodirla e salvarla. Preghiamo.
3. Per le famiglie: perché sostenute dalla grazia di Dio e unite nell'amore, possano essere il centro da cui si irradia nella società il Vangelo della Vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sostenuti dalla forza dello Spirito Santo possiamo camminare insieme nella fede, nella speranza e nella carità. Preghiamo.

C – O Dio grande e buono, che nel tuo Figlio morto e risorto hai avvolto la nostra vita di luce immortale, accogli le nostre preghiere e custodisci sempre con misericordia il nostro cammino. Per Cristo nostro Signore.

■ I medici annunciano che a partire dal prossimo 20 maggio saranno sospese l'alimentazione e l'idratazione all'uomo tetraplegico di 42 anni immobilizzato dal 2008 in seguito a un incidente stradale.

VINCENT LAMBERT: DECISO LO STOP AI SOSTEGNI VITALI.



Dal prossimo 20 maggio l'ospedale di Reims, in Francia, inizierà il protocollo con cui verranno sospese l'alimentazione e l'idratazione a Vincent Lambert, l'uomo tetraplegico di 42 anni immobilizzato dal 2008 in seguito a un incidente

stradale avvenuto mentre si stava recando al lavoro. L'annuncio è stato dato dal suo medico curante, Vincent Sanchez, in una lettera rivolta ai famigliari di Lambert che recita testualmente: "Vi informo che la sospensione dei trattamenti e la sedazione profonda e continua evocata dalla procedura collegiale avranno inizio nel corso della settimana del 20 maggio". La decisione arriva malgrado nei giorni scorsi sul caso sia intervenuto anche il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che ha chiesto alla Francia di non interrompere la somministrazione dell'idratazione e dell'alimentazione a Vincent Lambert al fine di poter approfondire il caso ed esprimersi in merito. La ministra della Salute francese, Agnès Buzyn, ha però dichiarato, domenica scorsa, che la Francia non è legalmente tenuta a osservare questa disposizione. "Come può pretendere la Francia di assumere la presidenza del Consiglio d'Europa - si chiedono gli avvocati di Lambert - quando viola deliberatamente i trattati che ratifica?".

Il caso sta facendo discutere tutta l'opinione pubblica francese e Lambert è divenuto per molti movimenti pro-life un simbolo delle derive eutanasiche prese dai sistemi sanitari occidentali. L'interruzione della somministrazione di cibo e acqua a Lambert è stata decisa con una sentenza emessa il 24 aprile scorso dal Consiglio di Stato francese che giunge al termine di una lunga vicenda giudiziaria. I genitori di Vincent si sono sempre opposti all'eutanasia e si continuano ad opporre chiedendo il rispetto della richiesta pervenuta dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che permetterebbe, almeno per il momento, di non far morire Vincent di fame e di sete.

Per comprendere appieno la vicenda di cui in questi giorni con molta probabilità si parlerà sempre più, si deve considerare che Vincent Lambert non è alla fine della sua vita e non ha una malattia grave, incurabile o degenerativa. È piuttosto una persona in uno stato di coscienza alterata derivante da un trauma cranico. Secondo la testimonianza dei suoi genitori, dei suoi amici e dei principali specialisti medici, egli respira da solo e non ha assistenza cardiaca; si sveglia al mattino e si addormenta di notte. Ha recuperato il suo riflesso di deglutizione, ma il cibo e l'idratazione, cioè i bisogni vitali autentici di ogni essere umano, gli sono forniti attraverso un sostegno medicalmente assistito. Si consideri, infine, che nei giorni in cui è stata resa nota la decisione del Consiglio di Stato, i media francesi hanno rivelato il caso di una donna, vittima anche lei di un incidente d'auto, che si è svegliata dal coma dopo 27 anni.

Mons. Eric de Moulins-Beaufort, arcivescovo di Reims e neo presidente della Conferenza episcopale francese, e mons. Bruno Feillet, vescovo ausiliare di Reims, hanno reagito all'annuncio dato dal dott. Sanchez con una lettera pubblica che si apre riportando le preoccupazioni di "molti" per la "conclusione" di quello che è stato ribattezzato come il "caso Lambert". I due vescovi pregano quindi per Vincent Lambert e per i suoi parenti, per i medici e gli infermieri dell'ospedale universitario di Reims e per coloro che "devono ancora decidere il suo destino". E poi, dopo aver osservato che "gli specialisti sembrano essere d'accordo che Vincent Lambert, nonostante sia in stato di dipendenza dal suo incidente, non è tuttavia in fine della sua vita", aggiungono che ritengono "sorprendente che il signor Lambert non sia stato trasferito in un'unità specializzata nel supporto di pazienti in stato vegetativo o in stato di coscienza minima".

Secondo i due vescovi con la decisione sulla morte di Vincent Lambert è in gioco l'onore di una società umana che non può lasciare che uno dei suoi membri muoia di fame o di sete e che invece deve fare tutto il possibile per garantire fino alla fine le cure appropriate. Permettersi di rinunciare perché una tale cura ha un costo o perché sarebbe inutile lasciar vivere la persona umana rovinerebbe lo sforzo della nostra civiltà. La grandezza dell'umanità consiste nel considerare come inalienabile e inviolabile la dignità dei suoi membri, specialmente i più fragili.

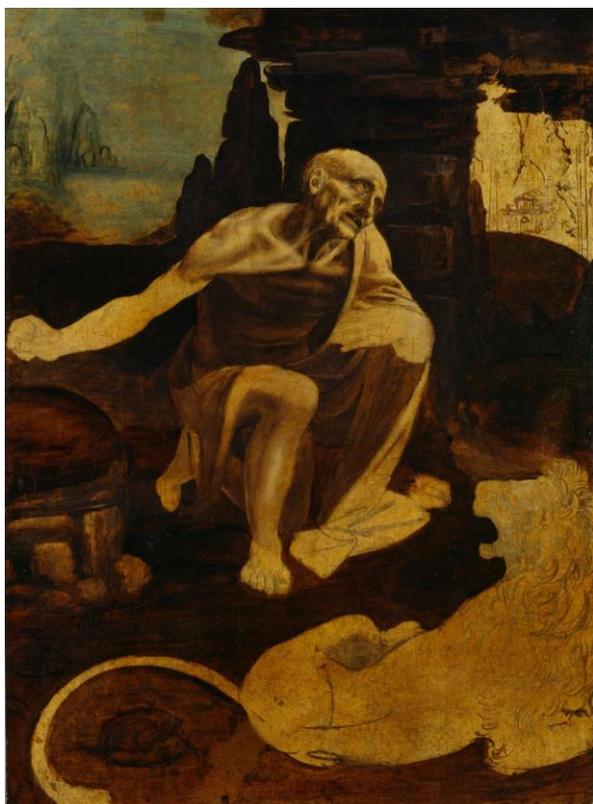
La lettera dei due vescovi si conclude con un appello: «*Preghiamo ancora e invitiamo a pregare affinché la nostra società francese non si impegni sulla via dell'eutanasia*».



Sintesi e stralci di un articolo di Marco Guerra pubblicato su vaticannews.va e di un articolo di redazione pubblicato su agensir.it.

■ L'iniziativa dei Musei del Papa per celebrare i 500 anni dalla scomparsa di Leonardo da Vinci.

IL SAN GIROLAMO DI LEONARDO ESPOSTO GRATUITAMENTE.



I Musei Vaticani celebrano il cinquecentenario della scomparsa di Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) con l'evento "*Il San Girolamo dei Musei Vaticani*": fino al 22 giugno, il capolavoro leonardiano, solitamente esposto nella Pinacoteca Vaticana, è visibile gratuitamente nel Braccio di Carlo Magno in piazza San Pietro, dove è stato approntato un apposito spazio espositivo a lui dedicato. In mostra anche un documento dell'Archivio Storico della Fabbrica di San Pietro che testimonia la permanenza di Leonardo in un appartamento per lui allestito nel Belvedere Vaticano. A supporto e ad integrazione dell'esperienza di visita, è

stato inoltre realizzato un apparato didattico che nell'illustrare la storia del dipinto, gli interventi di diagnostica e restauro di cui è stato oggetto, fornisce anche informazioni sulla vita e sulla figura dell'artista, in relazione al contesto storico e culturale in cui si trovò ad operare nel secondo decennio del Cinquecento.

“Far conoscere, preservare e condividere lo straordinario lascito di cultura, di storia, di bellezza e di fede che i Pontefici Romani hanno custodito per secoli: questa è la missione dei Musei Vaticani”, afferma Barbara Jatta, Direttore dei Musei Vaticani. “Il San Girolamo nel deserto di Leonardo è certamente un capolavoro assoluto, ma anche un'opera che esalta la spiritualità di un grande Padre e Dottore della Chiesa”. La mostra presenta al pubblico anche un approfondimento sulla figura di san Girolamo scritto dal papa emerito Benedetto XVI e ci saranno anche note sulla storia collezionistica del dipinto e un video sull'opera realizzato dalla direzione dei Musei Vaticani.

Il *San Girolamo nel deserto* è l'unica opera di Leonardo presente nelle collezioni dei Musei Vaticani. “Tra le poche creazioni del genio vinciano la

cui autografia non è stata mai messa in discussione”, spiega Barbara Jatta, “il dipinto si segnala non solo per la sua iconografia e storia collezionistica, ma anche e soprattutto per la sua tecnica esecutiva. La composizione, dominata dalla potenza espressiva del volto del Santo, è altresì trasfigurata dalla qualità della sua ambientazione, immersa in un paesaggio che ricorda quelli della Vergine delle rocce e della Gioconda”.

INFO UTILI

Mostra: Leonardo. Il *San Girolamo* dei Musei Vaticani.

Luogo: Braccio di Carlo Magno, Piazza San Pietro, Città del Vaticano.

Durata: dal 22 marzo al 22 giugno 2019.

Orario: lunedì – martedì – giovedì – venerdì - sabato ore 10.00 - 18.00 (ultimo ingresso 17.30); mercoledì ore 13.30 - 18.00 (ultimo ingresso 17.30). Chiusura: domenica e festività religiose.

Biglietto: Gratuito.

Ulteriori informazioni sulla mostra sono pubblicate in <http://www.museivaticani.va/content/museivaticani/it/eventi-e-novita/iniziativa/mostre/2019/leonardo-san-girolamo.html>

 Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato su finestresullarte.info.

ORES 2019

ORATORIO ESTIVO PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZARELLO. Non c'è due senza tre! E poi si sa che tre è il numero perfetto... come speriamo troverete perfetto questo ORES 2019, organizzato ancora una volta grazie alla sinergia tra l'Associazione Effetto Morgana e le realtà giovanili della nostra Parrocchia. Sport, laboratori, gite settimanali e giochi: uno spazio unico dove ritrovare gli amici di sempre e conoscerne di nuovi. L'Oratorio Estivo sarà attivo dal 10 giugno al 29 luglio, dal lunedì al venerdì con orario 8.00 – 16.30 (possibilità di prolungare fino alle 17.00). Per informazioni e iscrizioni la segreteria dell'ORES è disponibile in Parrocchia ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00. Vi aspettiamo!



Diocesi di Roma
Ufficio Catechistico



Centro
Oratori Romani



■ Partecipiamo oggi in Parrocchia alla giornata per la lotta contro la Fibrosi Cistica al fianco della Lega Italiana Fibrosi Cistica LAZIO Onlus.

UNA ROSA PER LA VITA.



MAGGIO 2019
Giornate per la lotta contro la
FIBROSI CISTICA
Prendi una rosa e contribuisci a finanziare
il nostro progetto di assistenza domiciliare
"UNA SQUADRA A CASA TUA"

Con il patrocinio **ROMA**

Offerta minima €10,00

Nella tua città saremo presso: _____
Referente: _____

Visita il sito www.fibrosicistica Lazio.it e cerca la piazza più vicina a te!
Lega Italiana Fibrosi Cistica LAZIO Onlus
Sede: 00198 Roma - Viale Regina Margherita, 306 - Tel. 06-45677165 - Fax 06-45465239
per donazioni: C/C postale n. 70182000 - sportello IBAN: IT2380127940000000000170
destinazione SA1000 - Codice Fiscale: 96102570585

La fibrosi cistica è la malattia genetica grave più diffusa. E' una patologia multiorgano, che colpisce soprattutto l'apparato respiratorio e quello digerente. E' dovuta ad un gene alterato, cioè mutato, chiamato gene CFTR (*Cystic Fibrosis Transmembrane Regulator*). La malattia si manifesta quando un bambino eredita due copie alterate, cioè mutate, del gene CFTR, una da ciascun genitore. I genitori che hanno solamente una copia alterata del gene CFTR non hanno la patologia e sono definiti portatori sani del gene della fibrosi cistica. Possono però trasmettere il gene difettoso ai figli, così come trasmettono altre caratteristiche, come il colore degli occhi e dei capelli. Il

gene alterato CFTR determina la produzione di muco eccessivamente denso che chiude i bronchi e porta infezioni respiratorie ripetute, ostruisce il pancreas e impedisce che gli enzimi pancreatici raggiungano l'intestino, di conseguenza i cibi non possono essere digeriti e assimilati. Seppure il grado di coinvolgimento differisca da persona a persona, la persistenza dell'infezione e dell'infiammazione polmonare è la maggior causa di mortalità nei pazienti affetti da Fibrosi Cistica. La malattia non danneggia in alcun modo le capacità intellettive e non si manifesta sull'aspetto fisico e per questo viene definita la "malattia invisibile". Si stima che ogni 2.500-3.000 dei bambini nati in Italia, 1 è affetto da fibrosi cistica (200 nuovi casi all'anno). La malattia colpisce indifferentemente maschi e femmine. Oggi quasi 6.000 bambini, adolescenti e adulti affetti da FC vengono curati nei Centri Specializzati in Italia. Per merito dei continui progressi terapeutici ed assistenziali il 20% della popolazione FC in Italia, oggi, supera i 36 anni. Questa domenica in Parrocchia sono presenti volontari della Lega Italiana Fibrosi Cistica Lazio Onlus che si occupa dell'assistenza e del sostegno alle persone affette da FC e ai loro familiari nella gestione della malattia. Prendendo una piantina di rosa sarà possibile sostenere le attività della Lega Italiana Fibrosi Cistica Lazio Onlus e in particolare il progetto di assistenza domiciliare realizzato in favore delle persone affette dalla patologia.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 19 MAGGIO 5ª DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 20	Ore 17.00: Centro di Ascolto Caritas (fino alle ore 19.00) Ore 18:00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 21	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 22	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 23	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 24	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
SABATO 25	Ore 10.30: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u>
DOMENICA 26 MAGGIO 6ª DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> Ore 10.15: <u>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo</u> Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	